



Trieste, 19 gennaio 2006

Arcigay, con la costituzione di un incarico dedicato alla memoria storica nel 2005, dopo l'apposizione di una lapide a ricordo delle vittime omosessuali durante il nazifascismo nel comprensorio della Risiera di San Sabba a Trieste, ha voluto impegnarsi ancor più a fondo sul recupero di una parte della storia del nostro paese sconosciuta ai più.

Infatti, se è cosa nota l'olocausto quale sterminio organizzato degli ebrei da parte del nazismo prima e del fascismo poi, poco si sa degli altri perseguitati, quelli contraddistinti dal nazismo con simboli di altro colore: testimoni di Geova, Rom, perseguitati politici, delinquenti, asociali ed omosessuali.

La persecuzione degli omosessuali è stata caratterizzata dal fatto di esistere prima dell'epoca delle dittature, quale discriminazione sociale e penale a seconda delle aree, e di continuare ad esistere dopo la fine delle dittature e di continuare tutt'oggi in diverse aree del pianeta.

Se la persecuzione degli omosessuali durante il nazifascismo ha portato alla persecuzione di centinaia di migliaia di persone (di cui 10.000 – 20.000 allo sterminio) essa quindi non si è conclusa con la fine del conflitto mondiale. L'omertà e la discriminazione morale e legale hanno continuato a mietere vittime, non più nei campi di concentramento o nelle zone di confino, ma attraverso una discriminazione meno violenta ma comunque efficace: l'uso della vergogna sociale quale deterrente alla divulgazione del presente e del passato. I deportati omosessuali non sono stati riconosciuti come tali né è stato loro riconosciuto alcuna riparazione, né sostanziale, né morale.

Quando nel 2005, questo Circolo ha posizionato una lapide all'interno dell'unico campo di sterminio operante in territorio italiano durante la seconda guerra mondiale, la notizia ha fatto il giro del mondo: organi di stampa e portali online, europei, nord americani, australiani riportarono la notizia. Fu un evento importante ed originale. Dopo sessant'anni esso era ancora una novità. Pochi sono ancor oggi i monumenti stabili a ricordo di queste discriminazioni.

Con la Giornata della Memoria 2006, l'impegno di Arcigay è stato quello di proporre iniziative diffuse in tutta la penisola per divulgare quanto successo a lesbiche e gay durante l'Europa delle dittature, ma anche per ribadire quanto sia ancora lontano il pieno riconoscimento della normalità dell'omosessualità.

È stata realizzata da Arcigay, grazie all'impegno del Circolo Nuovi Passi di Udine, una mostra di testi ed immagini che descrive il rapporto tra nazismo, fascismo ed omosessualità, con una certa attenzione anche per il lesbismo ed un approccio al dopoguerra.

Le lesbiche, in particolare, durante il nazismo, non ebbero neanche un rango proprio essendo assimilate agli asociali rendendo ancor più difficile oggi l'approfondimento storico in questo campo.

Diverse sono le città coinvolte nelle iniziative oltre a Trieste: Padova, Trento, Milano, Magenta, Bologna, Reggio Emilia, Catania, Molfetta, e Ljubljana.

La mostra "Omocausto Lo sterminio dimenticato degli omosessuali" viene presentata in anteprima a Trieste con l'inaugurazione nella sala delle Commemorazioni della Risiera di San Sabba prevista per sabato 21 gennaio alle ore 11:00.

La medesima mostra viene allestita in Italia a cavallo del 27 gennaio a Trento, Milano, Bologna, Reggio Emilia. Inoltre, in collaborazione con l'Associazione omosessuale Slovena DIH (Društvo za integracijo homoseksualnosti) la mostra Arcigay viene proposta in lingua slovena al pubblico di Ljubljana ed allestita nel Museo di Storia contemporanea della capitale: gode del patrocinio della Presidenza della Repubblica di Slovenia. A Ljubljana sarà disponibile la versione dei testi in lingua italiana e parimenti a Trieste sarà a disposizione la versione dei testi in lingua slovena.



Le iniziative a Trieste hanno ricevuto il Patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tutte le iniziative Arcigay hanno invece ricevuto l'apprezzamento diretto del Presidente della Repubblica Italiana che le ha considerate parte di quel dovere della memoria per il quale la Giornata della memoria è stata già posta sotto l'alto patronato del Capo dello Stato.

A Trieste Venerdì 20 gennaio alle ore 18:00 presso la Libreria Minerva di via San Nicolò, 20 il Circolo Arcigay Arcilesbica Arcobaleno presenta la recente ricerca di Lorenzo Benadusi edita da Feltrinelli con il titolo " Il nemico dell'uomo nuovo – L'omosessualità nell'esperimento totalitario fascista"

Come nell'opinione pubblica anche nell'ambito della ricerca il tema dell'omosessualità e della sua discriminazione è ancora ai primi passi; il lavoro di Benadusi rappresenta uno dei primi approcci scientifici a questi argomenti. Nel corso del recente passato altre figure importanti della cosiddetta comunità GLBT (Gay, Lesbiche, Bisessuali, Transsessuali) si sono impegnate nella raccolta e pubblicazione di fatti storici sull'omosessualità, ma spesso in un ottica di lavoro volontario ed al di fuori dell'ambito istituzionale.

Inoltre, il fascismo è stato spesso presentato in maniera antitetica al nazismo (dal punto di vista della violenza persecutoria) o associato pari pari al nazismo quale fosse un dio minore del regime hitleriano. Nell'ambito delle persecuzioni verso l'omosessualità il fascismo ha invece proposto una sua specifica linea di comportamento, che seppur figlia della cultura italiana prefascista ha utilizzato strumenti coercitivi meno violenti ma oltremodo efficaci: l'ammonizione, la diffida ed il confino.

Il 27 Gennaio a Trieste il Comune organizza la celebrazione ufficiale della Giornata della Memoria: il Circolo Arcobaleno Arcigay ed Arcilesbica di Trieste sarà presente in Risiera per deporre una corona in ricordo delle vittime delle dittature.

Sempre il 27 Gennaio presso il Cinema Ariston in viale Romolo Gessi, 14 verranno proiettati due film: "Una giornata particolare" di Ettore Scola e "Paragraph 175" di Rob Epstein ad entrata gratuita. Le due pellicole evidenziano i diversi approcci di nazismo e fascismo nei confronti dell'omosessualità. Le proiezioni di entrambi sono previste alle 18 e alle 21.

Nella stessa giornata Arcigay presenzierà all'inaugurazione ufficiale della mostra a Ljubljana con il proprio responsabile della memoria storica.

Troppe sono ancor oggi le discriminazioni che le cittadine ed i cittadini omosessuali subiscono in diverse aree del pianeta: nel pannello finale della mostra abbiamo riportato un lungo elenco di paesi che puniscono, anche con la pena capitale il solo essere omosessuale. A questa lista dovrebbero però esser aggiunti anche tutti quei paesi, che a tutt'oggi si oppongono al riconoscimento dei naturali diritti di esistenza civile. Il mondo occidentale, quello del quale andiamo fieri in considerazione dei diritti civili e le libertà individuali che garantisce, ha ormai intrapreso una strada chiara per l'inclusione a pieno titolo di lesbiche e gay nella società. L'Italia è l'unico grande paese europeo ed occidentale che continua ad aver paura dell'omosessualità, mantenendo, da questo punto di vista, una linea di continuità con la sua storia pre e post fascista.

Confidiamo che la conoscenza di quanto subito da lesbiche e gay nel recente passato possa far riflettere tutti coloro che nutrono diffidenza, paura e fobia nel confronto di un diverso orientamento sessuale e che continuano a non vedere l'amore, l'affetto e l'entusiasmo per la vita che tanti omosessuali devono comprimere e nascondere dentro di se per paura di apparire.

Il Presidente del Circolo Arcobaleno Arcilesbica Arcigay di Trieste
Marco Reglia